

CALABRIA - Slittata a lunedì 13 la soluzione della crisi regionale

Permangono e gravi chiusure dc sulla composizione della Giunta

Lo scudocrociato continua a non essere disponibile ad una riduzione dell'Esecutivo a 8 assessori Solo la volontà unitaria del Pci, del Psi e dei partiti laici minori ha evitato la rottura delle trattative

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 31. La soluzione della crisi regionale, imposta da una Democrazia cristiana spaccata nella ricerca di nuovi equilibri fra i suoi vari gruppi di potere, è praticamente slittata a lunedì 13 settembre. Per questa data — concordata nella tarda serata di ieri — si concludeva l'incontro tra le delegazioni Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri — il Consiglio regionale, già convocato per giovedì 2 settembre, tornerà a riunirsi per eleggere gli organismi esecutivi della Regione. Un piccolo passo in avanti, ma non per il rafforzamento del quadro politico che è stato — come ha rilevato il compagno on. Franco Ambrogio, segretario regionale del Pci — compiuto.

Tuttavia, permangono le stesse chiusure da parte della Dc sulla composizione della giunta regionale. Molteplici e varie proposte, in tal senso avanzate dagli altri partiti democratici, sono respinte dalla Dc che non è disposta ad una riduzione della giunta ad 8 assessori. In tutto, sono stati ridimensionati il numero degli assessori che in atto detiene.

Non si tratta, soltanto, delle ennesime pressioni clientelari che la Dc ha sempre scaricato sulla vita degli enti locali, paralizzando la loro attività e gettando il disordine sulle istituzioni democratiche, ma di un chiaro sintomo del profondo travaglio che ha letteralmente diviso in due la Dc calabrese su nuove precarie ipotesi di potere. Così, l'assessore democristiano Nicotri, uno dei 8 consiglieri regionali messi in minoranza dopo l'ultimo congresso regionale democristiano, ha denunciato i componenti dell'attuale maggioranza del suo partito di essere degli « assassini politici » impegnati in una « propria azione di killers ».

Enzo Lacaria

BARI - Riunione straordinaria per il maltempo

Discussione in Consiglio regionale sui finanziamenti per le campagne

L'esiguità delle disponibilità finanziarie sottolineata dai consiglieri del Pci

Dalla nostra redazione

BARI, 31. L'ammontare dei danni conseguenti alle avversità atmosferiche viene valutato in una provvisoria di 250 miliardi di lire per la produzione agricola, in 30 miliardi per danni a strutture e infrastrutture agricole, nonché 50 miliardi per danni alle opere pubbliche e private. Questo ha affermato stamane l'assessore regionale all'Agricoltura Manfredi nella relazione svolta al Consiglio regionale che si è riunito per una seduta straordinaria alla quale hanno assistito delegazioni contingenti di tutti gli organismi professionali di categoria.

I raccolti più seriamente compromessi risultano quelli del grano duro, dell'avena e del frumento duro, del grano saraceno, del tabacco; per cui sono da prevedersi difficoltà di commercializzazione per la scadenza caratteristica qualitative e carenze quantitative per alcuni comparti più significativi dell'agricoltura pugliese. « Si sta procedendo in modo accelerato — ha assicurato l'assessore — alla delimitazione delle zone agricole danneggiate (200 mila ettari) per la determinazione dell'entità dei danni subiti da parte dei produttori ».

L'assessore ha quindi illustrato le iniziative assunte per alcuni comparti più significativi dell'agricoltura pugliese. « Si sta procedendo in modo accelerato — ha assicurato l'assessore — alla delimitazione delle zone agricole danneggiate (200 mila ettari) per la determinazione dell'entità dei danni subiti da parte dei produttori ».

Enzo Lacaria

disponibilità di 3 miliardi del fondo di solidarietà regionale ancor prima che giungano le somme stanziata, nonché l'approvazione di un disegno di legge di iniziativa regionale per modificare ed aggiornare la legge statale del fondo di solidarietà (381) in funzione essenzialmente dell'eliminazione dei tempi lunghi sinora registrati.

« C'è da aggiungere che la gravità delle conseguenze delle avversità atmosferiche all'economia agricola della Puglia saranno illustrate al presidente del Consiglio Andreotti in un incontro che avverrà nei prossimi giorni ».

Altra mossa è stata il caporuggero comunista Papapietro ha richiamato l'attenzione del Consiglio regionale sulla minaccia che grava sempre più insistente sulla filiera stanic che i padroni pubblici e privati mirano a dequalificare riducendola a semplice deposito. Una delegazione degli operai della Stanic si incontra domani mattina con la giunta.

m. l. t.

CAGLIARI - Assemblea di protesta a Borgo S. Elia

Manovre della Dc su un edificio da adibire a scuola sperimentale

I locali, contrariamente agli impegni assunti, saranno ceduti interamente agli Ospedali Riuniti — La denuncia del Pci

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 31. L'edificio delle suore mercedarie di Borgo S. Elia, costruito su area pubblica e con fondi regionali per l'assistenza ai bambini, è attualmente in stato di abbandono. Il Pci denuncia che la Dc, attraverso il prefetto di Cagliari, ha tentato di cedere l'edificio ad un ente ospedaliero, sottraendolo così all'uso previsto.

« Questa decisione ha giustamente sollevato la unanime protesta della popolazione di Borgo S. Elia, riunita oggi nel cinema parrocchiale per sollecitare alle autorità regionali e comunali il mantenimento dell'impegno secondo cui una parte dell'edificio (18 aule, più palestra, refettorio e servizi) va ceduta alla scuola media sperimentale ».

« Una tale decisione era del tutto contraria a un impegno assunto dal nostro partito in un precedente assemblea pubblica, che trovò l'adesione non solo dei rappresentanti del Pci ma anche di quelli del Psdi e del Pri ».

m. l. t.

« Inoltre bisogna tener conto che il complesso edilizio in questione è stato su suolo pubblico regalato alle religiose, con un finanziamento regionale di 180 milioni, e con una disposizione di legge precisa: per venti anni deve essere utilizzato nel settore dell'assistenza, senza fini speculative ».

« Chi ha richiesto la requisizione al prefetto per motivi sociali, non per la scuola ma per l'ospedale « civile » organizzato da Brocchi? Forse gli stessi uomini di quel partito che recava tutta intera la responsabilità della disastrosa e allucinata condizione igienico sanitaria del capoluogo sardo, e dei grossi intralci realizzati all'ombra del nuovo ospedale civile in costruzione ormai da un quarto di secolo? Come ha ricordato il compagno Usai, una mozione comunista che denunciava questo « sporco affare speculativo » (sono parole del parroco di S. Elia, don Vasco Paradisi) è stata respinta dalla maggioranza democristiana e di centro-sinistra della Assemblea regionale ».

« La popolazione di S. Elia è completamente d'accordo con la linea enunciata dal Pci e dalle organizzazioni democratiche, comprese quelle religiose. Insomma, « i mercanti vanno scacciati dal tempio » ».

« La popolazione di S. Elia è completamente d'accordo con la linea enunciata dal Pci e dalle organizzazioni democratiche, comprese quelle religiose. Insomma, « i mercanti vanno scacciati dal tempio » ».

g. p.

L'Aquila

I problemi sono gravi ma il Pci è sempre discriminato

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 31. La situazione al Comune di L'Aquila si è ulteriormente aggravata. Sul piano politico si assiste ad un indubbio arretramento della Dc che si esprime nel rifiuto di una analisi proficua delle cause dei gravi problemi e dei guasti esistenti nella amministrazione di L'Aquila e negli organismi sub comunali e col ricorso a sterili appelli alla buona volontà dei componenti la giunta comunale.

« La Dc, in conseguenza, non riesce impensarsi alla ricerca di una via certa, senza contraddizioni, con il coinvolgimento di tutte le forze democratiche per determinare un impegno eccezionale di volontà, indispensabile a superare gli ostacoli nascenti dalla contraddizione politica in atto nella composizione stessa della giunta in carica ».

« Di fronte alla difficile situazione dei rapporti tra la giunta comunale e la Regione, la Provincia, gli altri enti locali e le strutture produttive, di fronte alla paralisi del Comune in ordine, non agli investimenti e alla promozione, ma alle elementari manutenzioni ordinarie (cuniv, strade, ecc.) di fronte alla assoluta incapacità di prevedere e reprimere l'abusivismo edilizio e di affrontare le osservazioni al Piano regolatore generale che ne impediscono da un anno l'entrata in vigore ».

g. p.

Catanzaro

Il gruppo della Dc abbandona l'aula consiliare

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 31. Si è concluso alle due di questa mattina, con le dimissioni dell'assessore socialista democratico, un Consiglio comunale che, invece, avrebbe dovuto discutere (proprio nel clima di verifica e di adeguamento del patto programmatico, che da qualche settimana sta impegnando a livello provinciale le forze democratiche dell'intesa) le cause della mancata costituzione di parte civile del Comune, per decorso dei termini fissati dalla legge, in un processo. L'azione giudiziaria ha al suo esito un episodio di malessime amministrativo nel quale assieme ad un albergo, è stato coinvolto anche un ex assessore socialista della vecchia giunta di centro sinistra.

« Si si riferiscono ad una inchiesta condotta dalla Commissione consiliare assistenza, presieduta dalla compagna Paparò. Gli atti dell'inchiesta furono poi trasmessi alla magistratura, la quale accertò che il Comune aveva sbrascato un milione al mese per alcune famiglie sfruttate (quali invece di essere ospitate nell'albergo del Mammara, così come risultava da gli atti del Comune, vennero alloggiati in baracche di fortuna ».

« Il Consiglio comunale avrebbe dovuto essere, così come ha sottolineato il compagno Garofalo a nome del Pci intervenendo nella discussione, un momento chiarificatore e autoritativo: infatti fra furberie e fughe della Dc in primo luogo, ma anche del Psdi (monstruosi il parere contrario delle altre forze dell'intesa e del Pci) il Comune non solo aveva rifiuto per perdere la possibilità di tutelare i propri interessi davanti al tribunale, ma anche l'occasione di riaffermare un principio di moralità, proprio mentre altri episodi di malessime (variante al piano regolatore, AMAC) che coinvolgono personaggi democristiani, sono al vaglio della magistratura ».

Nuccio Marullo

Grande sciopero a sostegno della lotta degli operai del gruppo « Andreae »

SI È FERMATO IERI TUTTO IL POLLINO

Oltre 10.000 persone hanno manifestato compatte per le vie di Castrovillari - La presenza dei Comuni della zona - Chiesta la conferma dei livelli occupazionali previsti in Calabria dal piano tessile - Va respinta l'ipotesi di licenziamento per 258 operai

Oggi a Matera la festa provinciale dell'Unità

MATERA, 31. Si apre domani a Matera, nell'ormai tradizionale aula di quartiere Piatani, il festival provinciale de « l'Unità ». L'appuntamento, atteso con vivo interesse dai lavoratori e dalla popolazione anche grazie al forte successo registrato negli anni scorsi, presenta quest'anno particolari motivi di attrazione.



Una recente manifestazione delle operaie del gruppo Andreae

Nostro servizio

CASTROVILLARI, 31. I 1018 lavoratori tessili delle fabbriche Andreae di Castrovillari, che da oltre un mese occupano i tre stabilimenti di Campmarata (Inteca, Andrea Calabria e Dana Maglie) per respingere la minaccia di massicci licenziamenti non sono soli. Alla loro lotta si è saldata quella dell'intera popolazione del vasto comprensorio del Pollino. Si è creato insomma completamente intorno agli operai dell'Andreae un ampio movimento di lavoratori occupati e disoccupati, di forze sociali produttive, forze politiche democratiche ed assemblee elettive » auspicio otto giorni fa a Castrovillari durante il convegno statale dell'Andreae promosso dalla amministrazione comunale di sinistra del grosso centro del Pollino.

« La dimostrazione si è avuta questa mattina ancora una volta a Castrovillari, dove, in concomitanza con lo sciopero generale che ha paralizzato quest'intera zona, tutti i comuni (una trentina) del comprensorio, si sono raccolte circa 10 mila persone ed hanno manifestato ordinatamente la loro solidarietà agli operai dell'Andreae ».

m. l. t.

CASTROVILLARI, 31. I 1018 lavoratori tessili delle fabbriche Andreae di Castrovillari, che da oltre un mese occupano i tre stabilimenti di Campmarata (Inteca, Andrea Calabria e Dana Maglie) per respingere la minaccia di massicci licenziamenti non sono soli. Alla loro lotta si è saldata quella dell'intera popolazione del vasto comprensorio del Pollino. Si è creato insomma completamente intorno agli operai dell'Andreae un ampio movimento di lavoratori occupati e disoccupati, di forze sociali produttive, forze politiche democratiche ed assemblee elettive » auspicio otto giorni fa a Castrovillari durante il convegno statale dell'Andreae promosso dalla amministrazione comunale di sinistra del grosso centro del Pollino.

« La dimostrazione si è avuta questa mattina ancora una volta a Castrovillari, dove, in concomitanza con lo sciopero generale che ha paralizzato quest'intera zona, tutti i comuni (una trentina) del comprensorio, si sono raccolte circa 10 mila persone ed hanno manifestato ordinatamente la loro solidarietà agli operai dell'Andreae ».

« La dimostrazione si è avuta questa mattina ancora una volta a Castrovillari, dove, in concomitanza con lo sciopero generale che ha paralizzato quest'intera zona, tutti i comuni (una trentina) del comprensorio, si sono raccolte circa 10 mila persone ed hanno manifestato ordinatamente la loro solidarietà agli operai dell'Andreae ».

« La dimostrazione si è avuta questa mattina ancora una volta a Castrovillari, dove, in concomitanza con lo sciopero generale che ha paralizzato quest'intera zona, tutti i comuni (una trentina) del comprensorio, si sono raccolte circa 10 mila persone ed hanno manifestato ordinatamente la loro solidarietà agli operai dell'Andreae ».

« La dimostrazione si è avuta questa mattina ancora una volta a Castrovillari, dove, in concomitanza con lo sciopero generale che ha paralizzato quest'intera zona, tutti i comuni (una trentina) del comprensorio, si sono raccolte circa 10 mila persone ed hanno manifestato ordinatamente la loro solidarietà agli operai dell'Andreae ».

m. l. t.

S. GIOVANNI IN FIORE - Irrisolta la crisi

Fallito il connubio DC-PSDI: urgente una Giunta unitaria

COSENZA, 31. Da alcuni giorni l'amministrazione DC-PSDI di San Giovanni in Fiore, uno dei più importanti centri della provincia di Cosenza, è formalmente in crisi. Si sono già dimessi il sindaco e gli assessori. E' però da oltre un anno, in pratica dalla sua nascita, che l'amministrazione attualmente dimissionaria è in crisi. In più di un anno, infatti, il Consiglio comunale si è riunito rarissime volte, mentre un problema, nemmeno il più semplice ed elementare è stato avviato a soluzione.

m. l. t.

S. GIOVANNI IN FIORE - Irrisolta la crisi

Fallito il connubio DC-PSDI: urgente una Giunta unitaria

COSENZA, 31. Da alcuni giorni l'amministrazione DC-PSDI di San Giovanni in Fiore, uno dei più importanti centri della provincia di Cosenza, è formalmente in crisi. Si sono già dimessi il sindaco e gli assessori. E' però da oltre un anno, in pratica dalla sua nascita, che l'amministrazione attualmente dimissionaria è in crisi. In più di un anno, infatti, il Consiglio comunale si è riunito rarissime volte, mentre un problema, nemmeno il più semplice ed elementare è stato avviato a soluzione.

m. l. t.

A Nardò in provincia di Lecce

Operaie da 4 mesi senza paga Cancelli presidiati alla FIBI

Dal nostro corrispondente

LECCE, 31. I cancelli della FIBI di Nardò, un grosso centro agricolo commerciale a venti chilometri da Lecce, sono da ieri presidiati dalle maestranze. Le circa duecento dipendenti hanno deciso di occupare gli stabilimenti a causa della gravissima situazione che si protrae ormai da diverso tempo. Le operaie non vengono pagate e il loro stipendio è stato congelato da mesi. Il posto di lavoro è seriamente minacciato. I proprietari della FIBI, una azienda tessile del settore abbigliamento, hanno deciso di sospendere da quindici giorni la produzione, adducendo a pretesto il grave deficit di gestione e la mancanza di commesse.

CROTONE - Passo ufficiale della Regione

Il « Val di Neto » invitato ad adeguare i suoi prezzi

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 31. La Regione ha formalmente invitato il consorzio « Val di Neto » di Crotone gestito dall'OVS ad adeguare i prezzi del pomodoro all'andamento del mercato locale. L'invito, che è stato rivolto dall'assessore all'Agricoltura Paja nell'ambito di ieri, presso l'assessorato medesimo, tra i rappresentanti dei coltivatori, le organizzazioni sindacali Cgil Cisl e Uil e i funzionari dell'Ente di sviluppo agricolo, sarà sottoposto all'esame del Consiglio di amministrazione del consorzio che si riunirà nel corso della settimana.

CROTONE - Passo ufficiale della Regione

Il « Val di Neto » invitato ad adeguare i suoi prezzi

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 31. La Regione ha formalmente invitato il consorzio « Val di Neto » di Crotone gestito dall'OVS ad adeguare i prezzi del pomodoro all'andamento del mercato locale. L'invito, che è stato rivolto dall'assessore all'Agricoltura Paja nell'ambito di ieri, presso l'assessorato medesimo, tra i rappresentanti dei coltivatori, le organizzazioni sindacali Cgil Cisl e Uil e i funzionari dell'Ente di sviluppo agricolo, sarà sottoposto all'esame del Consiglio di amministrazione del consorzio che si riunirà nel corso della settimana.

CROTONE - Passo ufficiale della Regione

Il « Val di Neto » invitato ad adeguare i suoi prezzi

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 31. La Regione ha formalmente invitato il consorzio « Val di Neto » di Crotone gestito dall'OVS ad adeguare i prezzi del pomodoro all'andamento del mercato locale. L'invito, che è stato rivolto dall'assessore all'Agricoltura Paja nell'ambito di ieri, presso l'assessorato medesimo, tra i rappresentanti dei coltivatori, le organizzazioni sindacali Cgil Cisl e Uil e i funzionari dell'Ente di sviluppo agricolo, sarà sottoposto all'esame del Consiglio di amministrazione del consorzio che si riunirà nel corso della settimana.

CROTONE - Passo ufficiale della Regione

Il « Val di Neto » invitato ad adeguare i suoi prezzi

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 31. La Regione ha formalmente invitato il consorzio « Val di Neto » di Crotone gestito dall'OVS ad adeguare i prezzi del pomodoro all'andamento del mercato locale. L'invito, che è stato rivolto dall'assessore all'Agricoltura Paja nell'ambito di ieri, presso l'assessorato medesimo, tra i rappresentanti dei coltivatori, le organizzazioni sindacali Cgil Cisl e Uil e i funzionari dell'Ente di sviluppo agricolo, sarà sottoposto all'esame del Consiglio di amministrazione del consorzio che si riunirà nel corso della settimana.

CROTONE - Passo ufficiale della Regione

Il « Val di Neto » invitato ad adeguare i suoi prezzi

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 31. La Regione ha formalmente invitato il consorzio « Val di Neto » di Crotone gestito dall'OVS ad adeguare i prezzi del pomodoro all'andamento del mercato locale. L'invito, che è stato rivolto dall'assessore all'Agricoltura Paja nell'ambito di ieri, presso l'assessorato medesimo, tra i rappresentanti dei coltivatori, le organizzazioni sindacali Cgil Cisl e Uil e i funzionari dell'Ente di sviluppo agricolo, sarà sottoposto all'esame del Consiglio di amministrazione del consorzio che si riunirà nel corso della settimana.